

PARTE A

1 - Titolo del Progetto di Ricerca

Metodi e strumenti per sviluppare Soft skills utili a sostenere l'Employability degli studenti e l'internazionalizzazione e l'attrattività dell'università

2 - Durata (mesi)

36 mesi

3 - Settore ERC principale

SH - Social Sciences and Humanities

4 - Eventuale settore ERC non principale

5 - Sottosettori ERC

1. SH4_14 Teaching and learning
2. SH4_7 Reasoning, decision-making; intelligence
3. SH4_1 Human development and its disorders; comparative cognition

6 - Parole Chiave

1. SOFT SKILLS
2. OCCUPABILITA' DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI
3. INNOVAZIONE DIDATTICA
4. INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRATTIVITA' DELL'UNIVERSITA'
5. STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLE SOFT SKILLS

7 - Coordinatore Scientifico

MELACARNE
(Cognome)

Professore Associato (L. 240/10)
(Qualifica)

CLAUDIO
(Nome)

08/08/1976
(Data di nascita)

MLCCLD76M08A390Q
(Codice fiscale)

Università degli Studi di SIENA
(Università/Ente)

0575926273
(telefono)

claudio.melacarne@unisi.it
(E-mail)

8 - Elenco delle Unità operative

n°	Responsabile Unità	Qualifica	Università/Ente	E-mail
1.	MELACARNE Claudio	Professore Associato (L. 240/10)	Università degli Studi di SIENA	claudio.melacarne@unisi.it (adesione completata il 11/01/2016)
2.	VIANELLO Michelangelo	Professore Associato (L. 240/10)	Università degli Studi di PADOVA	michelangelo.vianello@unipd.it (adesione completata il 09/12/2015)
3.	GNALDI Michela	Ricercatore confermato	Università degli Studi di PERUGIA	michela.gnaldi@stat.unipg.it (adesione completata il 11/01/2016)

9 - Abstract del progetto di ricerca

Una delle sfide emergenti nei sistemi dell'Higher education europei è sostenere l'attivazione e la diffusione all'interno dei percorsi universitari di attività formative capaci di supportare l'acquisizione di quelle soft skills considerate strategiche per potenziare l'employability degli studenti (Cleary, Flynn e Thomasson, 2006) e per sviluppare le competenze di cittadinanza attiva dei giovani adulti (European University College Association, <http://www.euca.eu/en/nws/active-citizenship--employability-our-project-in-cambridge-1.aspx>). In Italia questa esigenza è stata rimarcata con sempre maggiore enfasi sia dal mondo delle imprese attraverso le ricerche Excelsior, sia dagli istituti nazionali e internazionali di ricerca OCSE e ANVUR. In termini di possesso di soft skills al termine di percorsi universitari, le indagini condotte fino ad oggi hanno collocato gli studenti universitari italiani in una posizione medio-bassa rispetto ai coetanei europei, evidenziando un basso potenziale di occupabilità nel medio-lungo termine e di attrattività delle università italiane.

Accanto al problema di come misurarle (si veda, ad esempio, il progetto TECO), attualmente la sfida appare, ancora più a monte, l'elaborazione e la progettazione di dispositivi formativi capaci di sviluppare le soft skills. Come supportare l'acquisizione delle soft skills all'interno dei contesti formali di istruzione, e in particolare all'università? In questo contesto, il progetto intende perseguire tre obiettivi principali: 1) elaborare una ricognizione aggiornata delle letterature e delle pratiche didattiche più promettenti che si sono focalizzate sulle metodologie utili a sviluppare le soft skills nei sistemi universitari nazionali e internazionali; 2) sperimentare e validare alcune di queste metodologie all'interno del nostro sistema nazionale universitario; 3) costruire strumenti di valutazione formativa, di natura quantitativa e/o qualitativa, utili a fornire feedback sull'impatto di queste metodologie sulle 5 soft skills ritenute tra le più promettenti per potenziare l'occupabilità e le competenze di cittadinanza attiva (ALMALAUREA, <https://www.almalaurea.it/en/informa/news/2015/07/23/soft-skills-and-employability>):

- pensiero critico;
- abilità di comunicare;
- problem solving;
- creatività;
- autoimprenditorialità.

Il potenziale incremento e uso dei dispositivi formativi utili a far acquisire soft skills all'interno dei percorsi di studio può inoltre configurarsi come fattore capace di innovare la didattica universitaria e rendere gli atenei italiani più attrattivi anche a livello internazionale (processo di internazionalizzazione della didattica universitaria), dove è più evidente e rimarcata l'offerta di servizi e supporti per l'employability connessa all'apprendimento delle competenze trasversali.

10 - Costo complessivo del progetto articolato per voci

Responsabile Unità	Voce A.1	Voce A.2.1	Voce B	Voce C	Voce D	Voce E	Voce F	Totale
MELACARNE Claudio	15.000 €	75.000 €	54.000 €	2.000 €	10.000 €	2.000 €	22.946 €	180.946 €
VIANELLO Michelangelo	15.000 €	24.000 €	23.400 €	2.000 €	0 €	2.000 €	€	66.400 €
GNALDI Michela	15.000 €	24.000 €	23.400 €	2.000 €	0 €	2.000 €	€	66.400 €
Total	45.000 €	123.000 €	100.800 €	6.000 €	10.000 €	6.000 €	22.946 €	313.746 €

- Voce A.1 valorizzazione dei mesi/persona del personale dipendente a tempo indeterminato
- Voce A.2.1: costo dei contratti del personale non dipendente, appositamente da reclutare
- Voce B: spese generali (quota forfettaria pari al 60% del costo totale del personale, A.1+A.2.1, per ogni unità operativa)
- Voce C: costo di attrezzature, strumentazioni e prodotti software
- Voce D: costo dei servizi di consulenza e simili
- Voce E: altri costi di esercizio
- Voce F: quota premiale (per usufruire della quota premiale è indispensabile allegare al progetto la dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'università, secondo lo schema di cui al punto B2.7)

PARTE B

PARTE B.1

1 - Stato dell'arte

Da una revisione della letteratura condotta nel 2014 da Hamilton e Stecher risulta che è possibile classificare le soft skills in due macro categorie: interpersonali e intrapersonali. Le prime afferiscono, ad esempio, alla capacità di saper ascoltare, saper comunicare adeguatamente, saper lavorare in gruppo, e saper collaborare. Le seconde riguardano invece l'abilità di risolvere problemi (problem solving), prendere decisioni (decision making), perseguire un obiettivo, svolgere funzioni di leadership o organizzare un processo di lavoro.

Se da una parte molti studi rilevano che queste competenze sono in gran parte sviluppate e apprese nei contesti della vita quotidiana (ad es., Crosbie, 2005; Evans; Kersh 6 Kontianen, 2004; Garrick, 1998), parallelamente si è osservato che gli apprendimenti informali non sono sufficienti ad assicurare agli studenti universitari la padronanza delle soft skills richieste dal mondo del lavoro o dalla società in generale per svolgere un ruolo attivo come cittadino (Rapporti Excelsior – Unioncamere). Il problema è sotto la lente di ingrandimento dei decisori politici e economici da almeno dieci anni. Nella relazione "An agenda for new skills and job" del 2011 dell'European economic and social committee, si sottolinea marcatamente la necessità di fornire ai giovani occasioni per lo sviluppo di capacità imprenditoriali, soft skills e coping skills, sia per aumentare l'occupabilità sia per incidere sui livelli di partecipazione alla vita democratica.

In questo quadro, si è diffusa e consolidata la consapevolezza che i percorsi universitari debbano offrire l'opportunità agli studenti di apprendere sia competenze strumentali, specifiche ed operative, fondamentali necessarie allo svolgimento di una particolare professione, sia le competenze trasversali necessarie al potenziamento della flessibilità occupazionale, del reinserimento lavorativo, e della cittadinanza attiva degli studenti (ad es. Andrews & Higson, 2008, Heckman & Kautz, 2012). Dal punto di vista istituzionale, una delle sperimentazioni più importanti di valutazione delle soft skills è il progetto TECO, dal quale emerge con chiarezza un gap importante rispetto agli altri paesi europei. Il progetto TECO ha inteso avviare un esercizio di valutazione su di un ristretto gruppo di soft skills: 1) capacità di ragionare criticamente per risolvere un problema (problem solving e critical thinking); 2) capacità di rappresentare un determinato fatto (ability to communicate); 3) capacità di apprendere conoscenze nuove (learning to learn). Altre competenze strategiche sulle quali investire sono state proposte dal rapporto Excelsior di Unioncamere, che sia nel 2013 che nel 2014 ha evidenziato che le soft skills che maggiormente incidono recruiting dei laureati sono, in ordine di importanza:

1. Capacità comunicativa e orale
2. Capacità di lavorare in gruppo
3. Capacità di risolvere problemi
4. Capacità di analizzare e sintetizzare informazioni
5. Capacità di lavorare in autonomia
6. Flessibilità di adattamento
7. Capacità di pianificare e coordinare
8. Intraprendenza, creatività e ideazione
9. Attitudine al risparmio energetico e impatto ambientale

La risposta che possono offrire i sistemi universitari a questa richiesta è potenzialmente cruciale, ed attualmente -in generale- insoddisfatta.

Partendo dai risultati della sperimentazione TECO, il progetto intende porre l'attenzione sulle strategie che l'università può adottare per favorire lo sviluppo e la formazione delle competenze trasversali che maggiormente impattano il successo nella vita e nel lavoro (Robles, 2012). In modo prioritario saranno 5 le soft skills sulle quali si focalizzerà l'attività di indagine:

- pensiero critico;
- abilità di comunicare;
- problem solving;
- creatività;
- autoimprenditorialità.

A queste, ne saranno aggiunte altre dopo la prima fase di svolgimento del progetto.

References

- Crosbie, R. (2005). Learning the soft skills of leadership. Industrial and commercial training, 37(1), 45-51.
Garrick, J. (1998). Informal learning in the workplace: Unmasking human resource development. Psychology Press.
Evans, K., Kersh, N., & Kontianen, S. (2004). Recognition of tacit skills: sustaining learning outcomes in adult learning and work re-entry. International Journal of Training and Development, 8(1), 54-72.
Jane Andrews & Helen Higson (2008) Graduate Employability, 'Soft Skills' Versus 'Hard' Business Knowledge: A European Study, Higher Education in Europe, 33:4, 411-422, DOI: 10.1080/03797720802522627
Heckman, J. J., & Kautz, T. (2012). Hard evidence on soft skills. Labour economics, 19(4), 451-464
Robles, M. M. (2012). Executive perceptions of the top 10 soft skills needed in today's workplace. Business Communication Quarterly, 75(4), 453-465.

2 – Descrizione dettagliata del progetto: metodologie, obiettivi e risultati che il progetto

si propone di raggiungere e loro interesse per l'avanzamento della conoscenza

HOW TO IMPROVE SOFT SKILLS

Dal punto di vista metodologico 1/5 del progetto riguarderà lo studio teorico di sfondo mentre i 4/5 del progetto saranno condotti attraverso protocolli di ricerca empirica di natura sia qualitativa che quantitativa.

Il progetto intende studiare, sperimentare e modellizzare, all'interno del framework della formazione nell'higher education, le metodologie utili a sviluppare cinque soft skills indicate come tra le più promettenti per l'occupabilità e l'innalzamento delle competenze di cittadinanza attiva (ALMALAUREA, <https://www.almalaurea.it/en/informa/news/2015/07/23/soft-skills-and-employability> e Studio Excelsior Union Camere 2015):

- pensiero critico;
- abilità di comunicare;
- problem solving;
- creatività;
- autoimprenditorialità.

Una delle sfide alle quali siamo sollecitati a rispondere come sistema nazionale universitario è certamente quella di allineare la preparazione dei laureati agli standard relativi alle soft skills nel contesto non solo europeo ma internazionale. Questo al fine di aumentare sia il grado di occupabilità dei giovani laureati ma anche di rendere gli Atenei italiani più attrattivi per gli studenti stranieri.

Queste sollecitazioni sono connesse alla cosiddetta "Third Mission" dei sistemi di alta formazione europei (Gulbrandsen, Sliperstaeter, 2007) dove le università sono chiamate a rispondere alla sfida di mantenere alta non solo la qualità della didattica e della ricerca, ma anche di agevolare l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro.

Per questo motivo, da molti anni nei diversi sistemi universitari europei si registra una diffusa attenzione al problema di come sviluppare le soft skills all'interno dei contesti formali di istruzione. Le soft skills sono ritenute soprattutto dal mondo del lavoro un valore aggiunto in quanto forniscono agli studenti quelle abilità che permetteranno loro di essere autonomi e entrare con maggiore velocità e flessibilità in contatto con le pratiche di lavoro esperte.

Questa richiesta di una formazione specialistica ma anche di una forte attenzione alle abilità trasversali ha legittimato un'ampia diffusione di dispositivi istituzionali finalizzati alla valutazione delle soft skills. Attualmente, le esperienze sperimentali più diffuse e validate risultano essere quelle sviluppate in paesi con una forte vocazione alla gestione privata del sistema universitario (UK, USA, etc...).

Nel sistema misto pubblico/privato europeo e soprattutto italiano è riscontrabile una costellazione di repertori di pratiche finalizzate sia alla valutazione sia allo sviluppo di soft skills. Questo dato, da una parte, mette in evidenza una sensibilità forte al tema della "formazione al lavoro", dall'altra, non è condizione sufficiente a garantire che le migliori pratiche siano diffuse e trasferite oltre i confini locali in cui sono nate (Rostan & Vaira 2008). Come sostenere e diffondere le pratiche esistenti negli Atenei nazionali utili a far acquisire soft skills agli studenti universitari? Come svilupparne di nuove? Come tradurre le esperienze internazionali in metodologie situate e funzionali al nostro sistema universitario?

OBIETTIVI

- 1) compiere una ricognizione della letteratura e delle pratiche nazionali e internazionali più promettenti che si sono focalizzate sul 'come' sviluppare le soft skills nei sistemi universitari e procedere subito alla diffusione e divulgazione delle pratiche di eccellenza in termini di risultati empiricamente verificati e fattibilità dell'intervento;
- 2) sperimentare e validare nuove metodologie di formazione funzionali allo sviluppo di soft skills nei sistemi universitari attraverso protocolli di valutazione della formazione a disegno fattoriale misto between/within;
- 3) costruire strumenti di valutazione formativa (di natura quantitativa e qualitativa) utili a fornire feedback sull'impatto di queste metodologie sulle capacità trasversali e formalizzarle in un portfolio e all'interno della carriera. Parte di questo obiettivo è nella diffusione capillare dei risultati per massimizzare l'impatto pratico del progetto.

OBIETTIVO 1

Nella letteratura internazionale sono molteplici le pubblicazioni e le risorse che hanno formalizzato da anni alcune strategie utili a sviluppare soft skills. Si tratta di indagini che nascono inizialmente nell'ambito degli studi aziendali e manageriali per poi espandersi in ambito pedagogico e psicologico con particolare riferimento ai Learning and Teaching Methods in Higher Education. Nella letteratura nazionale non è ancora presente una forte tradizione di studi su questi aspetti. L'obiettivo iniziale del progetto è compiere una ricognizione ragionata dei contributi teorici a livello europeo e internazionale e sistematizzarli utilizzando criteri utili alla traducibilità di queste ricerche nell'ambito universitario nazionale e renderle maggiormente fruibili ai decisori politici ed accademici in modo tale da favorire fin dall'inizio del progetto outcome positivi su scala nazionale.

OBIETTIVO 2

Mentre risulta ampia e sedimentata la letteratura su come valutare le soft skills in uscita da un percorso universitario, soprattutto sulla scorta dell'esperienza statunitense e anglosassone, restano aperte alcune delle questioni centrali su come sostenere la loro acquisizione dentro i vari contesti formali di istruzione. Quali setting di apprendimento progettare per svilupparle?

L'obiettivo principale della ricerca è indagare quali pratiche formative possono essere considerate più promettenti per sostenere l'acquisizione di soft skill da parte degli studenti universitari. L'obiettivo sarà raggiunto studiando l'efficacia delle pratiche sulla base di dati empirici e diffondendone prontamente i risultati in modo capillare. La valutazione delle pratiche formative curriculari sviluppate all'interno del progetto sarà svolta attraverso disegni di ricerca sperimentali in cui due gruppi di studenti a composizione casuale saranno inseriti in programmi tradizionali (gruppo di controllo) e programmi sperimentali finalizzati al potenziamento delle soft skills individuate nella fase 1 del progetto. Il livello in cui ogni singola competenza è posseduta dai partecipanti sarà misurato prima e dopo l'intervento. I dati così raccolti saranno analizzati mediante modelli lineari previa verifica delle assunzioni del modello. Il confronto tra i due gruppi (sperimentale vs controllo) nel cambiamento del livello di competenze (prima vs dopo) che l'intervento formativo intende realizzare fornirà indicazioni precise sull'efficacia del protocollo. Il disegno di ricerca prevedrà un follow-up a distanza di un anno per valutare il consolidamento del cambiamento ed il trasferimento dell'apprendimento all'operatività quotidiana ed al mondo del lavoro (per i partecipanti che dopo 12 mesi dall'intervento sono entrati nel mondo del lavoro e per gli studenti lavoratori coinvolti nel progetto). La numerosità dei gruppi sarà definita in base ad analisi della potenza dei test da utilizzare per la verifica delle ipotesi relative all'efficacia dell'intervento in modo tale da ottenere una potenza dei test non inferiore a .8. Gli strumenti di valutazione delle competenze da utilizzare in questa fase sono oggetto del prossimo obiettivo di ricerca.

OBIETTIVO 3

Il terzo obiettivo è costruire strumenti valutativi delle soft skills che rispondano all'esigenza di una soluzione valutativa di compromesso tra oggettività, autenticità, contesto trasformativo-formativo, e fattibilità.

L'odierno ampliamento dello spettro degli obiettivi educativi, la parallela crescente importanza riconosciuta all'acquisizione delle soft skills e di capacità trasversali spendibili nel mercato del lavoro, la constatazione di alcuni limiti dei test standardizzati alla rilevazione di tali capacità spostano l'asse del dibattito valutativo attuale verso nuove sfide. In particolare, si rende opportuna l'individuazione di nuovi modelli valutativi che siano idonei alla rilevazione di queste competenze e che, allo stesso tempo, siano dotati di quell'oggettività (che è propria dei test standardizzati e che manca invece ad altri strumenti di verifica delle competenze) che consente di predeterminare, rispetto al momento della somministrazione dello strumento valutativo, la correttezza delle risposte.

Questi ultimi, comunemente definiti modelli di "Authentic Assessment", si propongono di valutare le performance in compiti rilevanti al di fuori dell'ambiente di apprendimento e che presuppongono capacità di ragionamento, di formazione delle connessioni e di trasferimento delle competenze a contesti nuovi e non prevedibili. Tali strumenti sono critici nella valutazione del trasferimento dell'apprendimento avvenuto in contesti formali. Diversi autori sostengono la possibilità di incorporare elementi tipici della valutazione autentica nei test oggettivi, i quali dunque potrebbero essere impiegati non solo per la valutazione delle competenze di base, ma anche per la valutazione di alcune competenze trasversali.

A differenza di gran parte delle competenze tradizionali, le soft skill presuppongono contesti dinamici e differenziati. Un aspetto peculiare delle soft skills è infatti la capacità di adattarsi a circostanze mutevoli, prendendo decisioni e intraprendendo azioni in situazioni nelle quali le precedenti azioni possono stimolare reazioni imprevedibili. Mentre la valutazione tradizionale tende ad essere progettata per condurre ad una risposta corretta o sbagliata, la valutazione delle soft skill deve essere preparata a contesti in trasformazione e rendere visibili i meccanismi critici e di ragionamento adottati e le strategie concettuali messe in atto per risolvere problemi complessi e mutevoli. Questo presuppone un cambiamento di baricentro importante nella teoria e pratica psicometrica che diventa così anch'essa pratica trasformativa e formativa, cioè capace di adattarsi al contesto e sollecitare il cambiamento sociale. Recenti studi (soprattutto quelli condotti da Samuel Greiff della Università di Luxemburg) dimostrano le potenzialità delle prove computer-assisted per la valutazione trasformativa di competenze complesse poiché consentirebbero di collegare pattern di comportamento alla qualità delle risposte fornite. Infine, la predisposizione del pacchetto di strumenti valutativi delle soft skills dovrà rispondere alle esigenze di equilibrio e di fattibilità del sistema. Esso cioè dovrà avvalersi di un insieme di strumenti, evitando l'uso esclusivo di un unico strumento. Infine, dovrà essere fattibile, cioè insieme realizzabile, conveniente e praticabile. La fattibilità di un sistema di valutazione implica dunque che siano soddisfatti criteri di efficacia in termini di costi e tempi di realizzazione, e che i benefici derivanti dalla valutazione giustifichino i costi e i tempi preventivati.

La costruzione delle batterie di strumenti per la valutazione di competenze complesse come il problem solving, la leadership, e le capacità di comunicazione si poggierà, tra le altre, su strategie e modelli statistici propri della classical test theory e dell'item response theory.

RISULTATI E PRODOTTI

1. Formalizzazione e divulgazione di un repertorio di best practices utili a sostenere e sviluppare soft skills.
2. Manuale teorico e operativo utile per progettare setting di apprendimento capaci di sostenere l'acquisizione da parte degli studenti universitari delle suddette 5 soft skills (progettazione dei setting di apprendimento, strumenti di conduzione dell'attività formativa, strumenti di valutazione).
3. Strumenti valutativi quantitativi e qualitativi pre-post sperimentazione per valutare le soft skills e l'efficacia delle pratiche educative sperimentate.
4. Strumenti di feedback formativo.

AVANZAMENTO DELLA CONOSCENZA

In termini di avanzamento della conoscenza il progetto intende incidere su cinque aspetti:

- a) sistematizzazione del costrutto di soft skills, molto discusso ma ancora di difficile interpretazione, e classificazione delle diverse tipologie di soft skills con un approccio capace di operationalizzarle in indicatori.
- b) dal punto di vista teorico sono molteplici i contributi che discutono come valutare le soft skills, di cui una parte considerevole si concentra sulla valutazione o al termine dei contesti universitari oppure nei momenti di transizione lavorativa degli adulti. Il nostro progetto intende invece sviluppare, utilizzando alcune esperienze già validate (University of Georgia, USA), strumenti utili a formarle e valutarle nel corso dei percorsi universitari al fine di progettare percorsi per il loro potenziamento prima del termine del percorso di studio universitario.
- c) le soft skills sono competenze trasversali complesse difficili da inquadrare sul piano teorico e operativo, e quindi difficili da valutare. Se è vero che esistono diversi strumenti per valutare le soft skills, è anche vero che non esiste un'unico strumento adatto alla valutazione di ciascuna di esse (Dewson, Eccles, Tackey, & Jackson, 2000), perché ciò che funziona a fini valutativi in un contesto può rivelarsi non idoneo in un altro contesto o per la valutazione di altre competenze trasversali. Le modalità e le forme della verifica e della valutazione delle abilità e delle competenze sono numerose. Come noto, esse variano molto e spaziano da metodi puramente qualitativi a metodi interamente quantitativi e standardizzati. Su questo aspetto l'impatto della ricerca è fornire esempi e strumenti per utilizzare tre tradizionali metodi di valutazione (i test standardizzati, i test computer-assisted, il portfolio di valutazione) anche per la valutazione formativa delle soft skills (Curtis, 2004, 2010). In particolare il tratto più innovativo sarà quello di adottare e sperimentare uno strumento valutativo e prove computer-assisted. La sfida qui è come interpretare il significato di questi dati, e collegare pattern di comportamento alla qualità delle risposte fornite. Vincere questa sfida ha importanti implicazioni pratiche e teoriche.
- d) in termini di avanzamento della conoscenza il progetto intende fornire strumenti definiti di 'feedback formativo' capaci di aiutare gli studenti a capire in quali aree sono maggiormente carenti con modalità smart e velocemente consultabili.
- e) i risultati della valutazione sistematica dell'efficacia dei protocolli formativi di potenziamento delle soft skills da utilizzare in ambito accademico formale costituiscono un contributo fondamentale alla letteratura scientifica di riferimento e saranno oggetto di pubblicazioni internazionali di grande ed indubbio interesse e di notevole rilevanza applicativa in un filone di ricerca in cui studi sistematici come il nostro rappresentano –purtroppo– delle eccezioni nel panorama delle conoscenze scientifiche sull'argomento.

3 - Articolazione del progetto, con individuazione del ruolo delle singole unità operative e degli eventuali organismi di ricerca coinvolti in funzione degli obiettivi previsti, e relative modalità di integrazione e collaborazione

ORGANIZZAZIONE DELLA RICERCA

Work Packages 1 (WP1)

Nel WP1 sarà analizzata la letteratura nazionale e internazionale che si è interessata di discutere i problemi connessi all'apprendimento e alla valutazione delle soft skills in ambito universitario. L'analisi delle fonti teoriche sarà condotta tramite un approccio multidisciplinare in quanto gran parte della letteratura sul tema è nata in diversi ambiti di ricerca: studi pedagogico-didattici, studi organizzativi, medical education, studi sull'apprendimento informale, psicomетria, statistica applicata alla valutazione in campo educativo. Questa prima analisi permetterà di formalizzare una prima mappa teorica e metodologica sui problemi emergenti e le soluzioni attualmente prospettate.

Work Packages 2 (WP2)

L'obiettivo del WP2 è costruire un repertorio di pratiche utili a promuovere soft skills studiando quelle già in uso di alcuni Atenei italiani. Il campionamento ragionato sarà condotto attraverso i seguenti criteri (Atenei pubblici-privati, grandi-piccoli dimensioni, presenza di sistemi di valutazione interni, presenza di repertori sedimentati da almeno 3 anni).

Work Packages 3 (WP3)

L'obiettivo del WP3 è innovare il repertorio di pratiche costruito nel WP2 attraverso il confronto con esperienze a livello internazionale, tra cui quella della University of Georgia da anni impegnata nello studio delle metodologie attive di promozione degli apprendimenti informali e delle soft skills nei sistemi universitari.

Work Packages 4 (WP4)

Il WP4 si focalizzerà sulla sperimentazione delle pratiche formative delle soft skills più promettenti studiate nei WP 1-3.

Work Packages 5 (WP5)

Il WP5 si configura come pacchetto di lavoro trasversale focalizzato sulla costruzione di strumenti di valutazione formativa e di validazione. Questo WP persegue due obiettivi: a) validare gli strumenti utilizzati per misurare l'efficacia delle pratiche formative delle soft skills sperimentate; b) costruire un sistema di valutazione utile a fornire un feedback formativo agli studenti sul livello di possesso di soft skills.

Work Packages 6 (WP6)

Il WP6 si concentrerà sulla elaborazione e formalizzazione finale delle metodologie utili a supportare la formazione di soft skills all'interno dei contesti universitari e degli strumenti utili a comprenderne l'efficacia.

ORGANIZZAZIONE DELLE UNITA' DI RICERCA E SOSTENIBILITA' DEL PROGETTO

Il coinvolgimento delle unità di ricerca e delle singole componenti inserite in ciascuna unità è stato effettuato seguendo tre criteri: competenza scientifica, specializzazione funzionale al progetto, profilo internazionale dei partecipanti.

SOSTENIBILITA'

Il progetto di ricerca nella sua articolazione ha tenuto conto dei seguenti fattori di sostenibilità: età dei partecipanti (media: 45 anni), genere (60% F, 40%M), SSD coinvolti (M-PED/01, M-PED/03, M-PSI/06, SECS-P/10, SECS-S/05, SECS-S/03, SECS-S/05), atenei coinvolti (Unisi, Unipg, Unipd, Unina Parthenope, Unige, University of Georgia).

L'impatto complessivo dei prodotti della ricerca tenendo conto degli standard bibliometrici e quelli non bibliometrici (INDICI AGGREGATI CALCOLATI SULL'INTERO DATABASE DATO DALLA SOMMA DI TUTTE LE PUBBLICAZIONI PRESENTATE)

ISI

Citing articles 287
h-index: 8

SCOPUS

citing articles 303
h-index: 8

RESEARCH GATE

Reads: 4266

GOOGLE SCHOLAR

Citazioni: 931
Indice H: 13
Citation Impact: 10.23

RUOLO DELLE SINGOLE UNITA' DI RICERCA E WP DI RIFERIMENTO:

Unità di ricerca 1 – Università degli Studi di Siena

Work package di riferimento: WP1, WP2, WP3, WP4, WP6

L'unità di ricerca 1 avrà il compito di coordinare il lavoro complessivo di indagine focalizzandosi in particolare sullo studio della letteratura internazionale e sulla sperimentazione di modelli innovativi di sviluppo delle soft skills nei sistemi universitari. L'unità di ricerca 1 raccoglie studiosi esperti sui temi dell'apprendimento trasformativo e delle soft skills, delle metodologie didattiche nell'higher education e dello sviluppo organizzativo nell'ambito economico-aziendale.

SUB Unità di ricerca 1.1. – University of Georgia - USA

Work package di riferimento: WP3

L'unità di ricerca 1.1. è composta da due colleghi stranieri dell'University of Georgia impegnati da anni nello sviluppo di

metodologie utili alla promozione degli apprendimenti informali nei sistemi formali e lavorativi di istruzione e formazione. Le due colleghe fanno riferimento all'area delle scienze organizzative e dell'educazione degli adulti.

Unità di ricerca 2 – Università degli Studi di Padova

Work package di riferimento: WP1, WP4

L'unità di ricerca 2 si caratterizza per aver sviluppato e sperimentato metodi didattici di supporto all'acquisizione delle soft skills. Il suo contributo si focalizzerà soprattutto sull'aspetto innovativo dei metodi didattici utili a sviluppare soft skills in ambienti on-line. Le componenti principali che compongono l'unità di ricerca sono di area psicologica e pedagogica.

Unità di ricerca 3 – Università degli Studi di Perugia

Work package di riferimento: WP5

L'unità di ricerca 3 è coinvolta in particolare nella fase di costruzione e validazione di strumenti utili a fornire un feedback formativo sulle soft skills possedute dagli studenti o sviluppate durante il corso di studio o all'interno di attività didattiche specifiche. La componente principale dell'unità di ricerca afferisce all'area della statistica sociale e della statistica applicata all'ambito educativo.

MODALITA' DI INTEGRAZIONE E COLLABORAZIONE

Vista la natura interdisciplinare della composizione delle unità di ricerca il progetto adotterà una logica di Project Management orientata ai prodotti valorizzando i momenti di condivisione dei risultati. Sarà quindi indicato un responsabile della qualità del processo di ricerca complessivo che avrà il compito di monitorare gli outcomes dichiarati e organizzare momenti di scambio e confronto tra singoli ricercatori o unità di ricerca.

L'integrazione e la collaborazione tra le unità sarà gestita seguendo lo standard PRINCE2 (Projects IN Controlled Environment).

4 – Eventuali potenzialità applicative, impatto scientifico e/o tecnologico e/o sociale e/o economico

POTENZIALITA' APPLICATIVE

Le potenzialità applicative del progetto sono riconducibili a tre aree: miglioramento della didattica universitaria attraverso la sperimentazione di dispositivi metodologici utili a sostenere oltre le competenze specifiche e specialistiche anche le soft skills; predisposizione dal punto di vista valutativo di strumenti computer-assisted per lo sviluppo e la valutazione formativa delle soft skills; aumento degli strumenti utilizzabili dalle università per aumentare l'occupabilità dei propri laureati.

IMPATTO SCIENTIFICO

SOFT SKILLS: L'ESIGENZA DI SVILUPPARE METODOLOGIE FORMATIVE DEDICATE

Dentro i contesti universitari non vi è tradizionalmente una diffusa capacità di lavorare sullo sviluppo delle competenze trasversali. Queste non rientrando all'interno di specifici obiettivi di apprendimento disciplinari, diventano solo raramente oggetto di lavoro in aula o fuori dall'aula. Alcune evidenze empiriche (<http://www.francoangeli.it/riviste/sommario.asp?anno=2014&idRivista=172>) testimoniano come i docenti universitari posseggano una bassissima capacità didattica utile a promuovere soft skills. Il progetto si configura così come occasione per incrementare il bagaglio di dispositivi didattici che il docente universitario può adottare dentro o fuori l'aula e che i Dipartimenti possono invece assumere come sperimentazioni funzionali all'innalzamento delle capacità degli studenti di trovare un'occupazione.

SOFT SKILLS: L'ESIGENZA DI UNA SOLUZIONE VALUTATIVA TRASFORMATIVA

A differenza di gran parte delle competenze tradizionali, le soft skills presuppongono contesti dinamici e differenziati. Un aspetto peculiare delle soft skills è la capacità di adattarsi a circostanze mutevoli, prendendo decisioni e intraprendendo azioni in situazioni nelle quali le precedenti azioni possono stimolare reazioni imprevedibili. Mentre la valutazione tradizionale tende ad essere progettata per condurre ad una risposta corretta o sbagliata, la valutazione delle soft skills deve essere preparata a contesti in trasformazione e rendere visibili i meccanismi critici e di ragionamento adottati e le strategie concettuali messe in atto per risolvere problemi complessi e mutevoli. Questo presuppone un cambiamento di baricentro importante nella teoria e pratica psicometrica che diventa così anche pratica formativa. Questa deve configurarsi dunque essa stessa come valutazione trasformativa, cioè capace di adattarsi essa stessa al contesto e sollecitare cambiamento sociale.

IMPATTO SOCIO-ECONOMICO

La crisi economica che si è innescata, a livello globale, a partire dalla fine del primo decennio del 2000 ha avuto un impatto negativo soprattutto per quelle fasce della popolazione adulta con i più deboli legami col mercato del lavoro. L'OECD dichiara che la proporzione di giovani che non studiano, non lavorano o non sono impegnati in alcuna attività formativa è del 15% nei paesi OECD, con una grande variabilità tra paesi, dal 29% in Turchia al 7% in Olanda. L'alto livello di disoccupazione giovanile è un altro problema globale e reale. L'International Labour Office (ILO 2013) dichiara che nel 2013 il tasso globale di disoccupazione giovanile era del 12,6%, che si traduce in termini assoluti in 73 milioni di giovani persone disoccupate. Nel febbraio 2013, 5.694 milioni di giovani tra i 15 e i 24 anni erano classificati come disoccupati nei 27 stati membri della unione europea (Eurostat 2013). Il tasso di disoccupazione giovanile è oscilla tra il 40% e il 60% in molti paesi europei (Eurostat 2014).

Il prezzo che si paga per un tale livello di disoccupazione giovanile è rilevante non solo a livello individuale, ma anche sociale. Eurofound (2012a) calcola che nel 2011 gli stati membri dell'Unione Europea abbiano perso €153 miliardi in termini di contributi derivanti da tassazione persi. La crisi economica globale, innescata dal collasso dei mercati finanziari del 2009, ha generato poi una serie di effetti di ritorno, tra i quali svalutazioni delle monete, fragilità politica.

La fascia della popolazione che a livello globale ha maggiormente subito gli effetti negativi della crisi economica internazionale è quella più vulnerabile al mercato del lavoro, cioè i giovani adulti, coloro cioè che non hanno ancora consolidate competenze spendibili nel mercato del lavoro, legami poco maturi col mercato e il business e contratti fragili. L'impatto sproporzionato che la crisi ha avuto sui giovani adulti si è tradotta in una serie di risposte politiche dai governi nazionali a livello mondiale. Nel contesto di queste misure intraprese, una parte importante ha riguardato il supporto della

complicata fase di transizione che porta dall'istruzione di livello universitario verso il mercato del lavoro dei giovani dall'educazione ed è in questo contest che emerge l'importanza delle soft skills, in quanto competenze per l'occupabilità.

5 – Aspetti finanziari: costi e contributi per singola unità operativa(calcolati da sistema)

n°	Coordinatore o Responsabile unità	Costo totale	Cofinanziamento (voce A.1)	Contributo MIUR (le altre voci di spesa)
1.	MELACARNE Claudio	180.946 €	15.000 €	165.946 €
2.	VIANELLO Michelangelo	66.400 €	15.000 €	51.400 €
3.	GNALDI Michela	66.400 €	15.000 €	51.400 €
	Total	313.746 €	45.000 €	268.746 €

PARTE B.2

1 - Curriculum scientifico del Coordinatore (con evidenza, per i macrosettori LS e PE, di indicatori bibliometrici legati alle pubblicazioni e alle citazioni, e, per il macrosettore SH, della qualità e dell'impatto delle pubblicazioni; conseguimento di premi e altri riconoscimenti; grado di successo in precedenti progetti italiani o internazionali)

MELACARNE Claudio

Professore Associato M-PED/01

Data nascita: 08.08.1976

2013-2017

Delegato del Rettore alla Formazione continua dell'Università degli Studi di Siena

2012-2017

Delegato alla didattica del Dipartimento di Scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale dell'Università degli Studi di Siena.

2015

Lead Scorer dell'Università di Siena per il progetto nazionale TECO (ANVUR)

2015-2017

Membro dello Scientific Committee dell'International Transformative Learning Conference

2016

Visiting professor at Columbia University NYC - Teacher College

LINEE DI RICERCA

Le principali aree di interesse della ricerca sono riconducibili alle Metodologie formative utili a supportare lo sviluppo professionale e l'innovazione organizzativa, allo studio delle pratiche educative e lavorative, ai temi connessi allo sviluppo di competenze critiche riflessive negli adulti.

STUDI E FORMAZIONE

2006

Ph.d in "Qualità della Formazione" presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione e dei Processi Culturali e Formativi della Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Firenze.

2005 Master di II° livello in "Narrazione e autoriflessione nei contesti organizzativi - Università degli Studi di Siena

PRINCIPALI ESPERIENZE PROFESSIONALI

2005

Svolta attività di ricerca per lo sviluppo del sistema regionale delle competenze della Regione Toscana. Committente: RTI PricewaterhouseCoopers Advisory s.r.l.

2005-8

Svolta attività di ricerca e di consulenza per la Federazione delle Scuole Materne di Trento sui temi dello

sviluppo organizzativo e dell'innovazione didattica. Committente FISM – Trento.

2006-8

Svolta attività di ricerca e di consulenza all'interno del progetto CRO – Centro Risorse Orientamento finanziato con fondi FSE. Committente: Provincia di Arezzo.

2007

Membro dello Staff di ricerca del progetto "Contatto con le aziende tramite la ricerca - Azione 3" attivato dall'Ufficio Accoglienza, Orientamento e Tutorato dell'Università degli Studi di Siena nell'anno 2007.

2010

Project Manager dei corsi di formazione "In circolo per il lavoro" finanziati su bando FSE - POR OB. 2 F.S.E 2007-2013 ASSE IV RISORSE UMANE.

2015

Svolta attività di ricerca e di consulenza sui temi della formazione aziendale e della reportistica integrata. Committente: ESTRA S.p.A

INSEGNAMENTI UNIVERSITARI

2003-9

Docente nell'area trasversale (Didattica generale e Pedagogia generale) presso la Scuola di Specializzazione per Insegnanti Toscana (sede di Siena).

2009-2015

Docente di Pedagogia sociale (12 CFU) e di Metodologie della ricerca educativa (6 CFU) – Università degli Studi di Siena

ESPERIENZE DI RICERCA FINANZIATE SU BANDI COMPETITIVI

2010-12

Ricercatore e project manager del progetto SO.N.N.A. 'Social Network e nuovi apprendimenti' finanziato dalla Regione Toscana su fondi PAR-FAS Linea di Azione 1.1.a.3.

2012

Responsabile unità locale - Progetto PRIN a.a. 2012 (2012LATR9N_006)

PRESENTAZIONI IN CONVEGNI INTERNAZIONALI E NAZIONALI

E.C.E.R. (The European Conference on Educational Research)

8-12 September 2008

Paper: Melacarne C., "Becoming a critical reflective teachers". Conference on "From teaching to learning?". University of Gothenburg - Gothenburg - Sweden.

8-12 September 2008

Poster: Melacarne C., Striano M., "Becoming a critical reflective teachers". Conference on "From teaching to learning?". University of Gothenburg - Gothenburg - Sweden.

E.S.R.E.A. (European Society for Research on the Education of Adults)

3-9 March 2008

Paper: Melacarne C., Fabbri L., Striano M., "Emotional dimensions in transformative learning processes of novice teachers". Conference on The Emotional Dimensions of Learning and Researching Lives: a Neglected Species? ". Canterbury Christ Church University – Canterbury - UK.

3-6 March 2005

Paper: Melacarne C., "A narrative and critical reflective approach to the educational research". Conference on Biographical Research and Practice as a Setting for Personal and Social Change. Libera Università dell'autobiografia.

ITLC (International Transformative Learning Conference)

2014

Paper: Melacarne C., Fabbri L., "Transformative Learning and Social networks.Workplace, School and Informal Educational Settings". Conference on "Spaces of transformation and transformation of space". New York City.

2011

Paper: Bracci F., De Natale M.L., Fabbri L., Melacarne C., Rossi B., "Situated condition for transformative

learning. Developing critical thinking in families and workplace". Conference on "Transformative Learning in Time of Crisis: Individual and Collective Challenges". Athens.

PREMI INTERNAZIONALI

European Commission. Semi-finalista per il progetto "Five clicks to plan your future". Vedi progetto e selezione nella sezione semi-finalisti al link

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/innovation/policy/social-innovation/competition/contestants_en.htm

Vedi progetto N° 7 al link <http://socialinnovationcompetition.eu/>

2 - Curriculum scientifico dei Responsabili di Unità (con evidenza, per i macrosettori LS e PE, di indicatori bibliometrici legati alle pubblicazioni e alle citazioni, e, per il macrosettore SH, della qualità e dell'impatto delle pubblicazioni; conseguimento di premi e altri riconoscimenti)

1.

VIANELLO Michelangelo

MICHELANGELO VIANELLO

Università di Padova

Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata

Via Venezia, 8 35131 – PD –

Tel: +39 348 0307563

Fax: 049 827 6600

em: michelangelo.vianello@unipd.it

<http://sites.google.com/site/michelangelovianello>

Titoli e Posizioni

2015- Professore Associato di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni (M-PSI 06), Dipartimento FISPPA, Università di Padova.

2007-2015 Ricercatore Universitario e professore aggregato di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni (M-PSI 06), Dipartimento FISPPA, Università di Padova.

2005/06 Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino per la collaborazione al progetto "Virtualis" sulla sicurezza lavorativa nel settore petrolchimico.

2005- International Partner di Project Implicit ®, una organizzazione non-profit per la diffusione e l'applicazione della ricerca nella cognizione sociale implicita.

2005/06 Docente a contratto per le facoltà di Psicologia e Scienze della Formazione, Università di Padova.

2005 Dottore di ricerca in Psicologia Sociale e della Personalità.

2004/2005 Visiting Scholar presso la University of Virginia, VA, USA.

2002-2005 Membro rappresentante dell'Ordine Nazionale degli Psicologi per il progetto Equal-Elaicos per lo sviluppo degli operatori del terzo settore.

2002 Iscrizione all'albo degli psicologi

2001 Laurea in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, Università di Padova, 110/110 e lode.

Attività istituzionali

Dal 2013 Membro del "Gruppo Accreditamento e Valutazione" (GAV) per ANVUR, corso di Laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi, Scolastici e Formativi.

Dal 2012 Membro del collegio docenti della Scuola di Dottorato in Scienze Psicologiche.

Attività didattiche

dal 2007 è titolare dei corsi di "Metodi e Tecniche di Valutazione delle Risorse Umane" presso il corso di laurea in "Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi e Formativi", Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Padova (6 CFU, 42 ore e di "Psicologia del lavoro e delle organizzazioni presso vari corsi di laurea, tra cui "Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi e Formativi", "Scienze Psicologiche Cognitive e Psicobiologiche", e "Scienze delle educazione e della formazione".

Partecipazione a progetti di ricerca

Progetto di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) 2014-2017: Progettare curricula innovativi per percorsi di apprendimento personalizzati, costruire competenze per l'occupabilità, valorizzare talenti per creare nuove professionalità. Finanziamento ricevuto: € 478.522; Ruolo: responsabile di Unità Locale.

Reproducibility Project. A large-scale, open project whose aim is to contribute empirical evidence of the reproducibility of psychological science. Open Science Collaboration. Ruolo: Replicator.

Progetto europeo nell'ambito del Leonardo Da Vinci TOI Programme (2012-2015) intitolato Restart@work: a strategic pattern for outplacement. (Contract n. 2012-1-IT1-LEO05-02621). Ruolo: co-responsabile WP2.

Progetto di Ateneo (2011-2013): "Sviluppo e validazione di un modello formale per la scomposizione dei processi alla base dell'Implicit Association test". Ruolo: membro del comitato scientifico.

Progetto di Ateneo (2009-2011): "Mappe di associazione implicita nella valutazione della qualità percepita". Ruolo: membro del comitato scientifico.

Progetti ex 60% Ateneo di Padova (2008-2013).

Sixth Framework Programme (2006). VIRTUALIS: Virtual Reality and Human Factors Applications for Improving Safety. Contract n. NMP-515831-2. (Resp. Scientifico: Prof.ssa Alessandra Re). Ruolo: assegnista di ricerca.

Incarichi di revisore esperto e partecipazione a comitati editoriali di riviste o collane

Consultato come esperto esterno e revisore dallo European Research Council –Research Executive Agency per la selezione dei progetti da finanziare nell'ambito di "Horizon 2020";

Consultato come revisore esterno da MIUR-ANVUR per l'iniziativa "VQR 2004-2010" e per il bando di finanziamento "Futuro in ricerca 2013".

Consultato come revisore esperto per il finanziamento di progetti da Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia.

Consultato come ad hoc reviewer dalle seguenti riviste scientifiche nazionali ed internazionali: Journal of Applied Social Psychology; Motivation and Emotion; Memory; Personality and Individual Differences; Giornale Italiano della Ricerca Educativa; Giornale di Psicologia; Testing Psychometrics and Methodology in Applied Psychology; Journal of Moral Education; Behavior Research Methods; Journal of Experimental Social Psychology.

Membro del comitato scientifico della collana "Cuborosso", edita con FrancoAngeli.

Partecipazione a centri di ricerca internazionali

Membro di Project Implicit® (implicit.harvard.edu), una organizzazione non-profit per la diffusione e l'applicazione delle conoscenze scientifiche sulla cognizione sociale implicita. Responsabile della versione italiana del sito web.

Membro della Open Science Collaboration (osf.io), una partnership internazionale con oltre 270 ricercatori in tutto il mondo che promuove lo sviluppo di una scienza aperta, affidabile e riproducibile.

Impatto delle pubblicazioni e rilevanza internazionale delle stesse

Due pubblicazioni del 2015 nelle riviste Science e Social Psychology hanno ricevuto ampia copertura mediatica da giornali come New York Times, Washington Post, La Repubblica, Harvard Business Review, Nature magazine, Science magazine e altri 100 giornali in tutto il mondo.

Secondo Google Scholar il totale delle citazioni ricevute dalle pubblicazioni del candidato è di 732.

L'indice H è pari a 9 e l'indice H(contemporary) è pari a 13.

Secondo Scopus il totale delle citazioni è di 310 e l'indice h è pari a 7.

2.

GNALDI Michela

RUOLI RICOPERTI

- 2001-2002: Visiting scholar alla University of Glasgow, Department of Statistics
- 2003-2005: Ricercatrice in Statistica alla National Foundation for Educational Research - UK
- 2005-2007: Ricercatrice al Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU)
- 2011-2013: Membro dell'Editorial Board di Statistica Applicata – Italian Journal of Applied Statistics
- 2013-2015: Managing Editor di Statistica Applicata – Italian Journal of Applied Statistics
- 2016 ad oggi: Associate Editor di Statistica Applicata – Italian Journal of Applied Statistics

PROGETTI DI RICERCA

1999-2000: progetto nazionale, Italia

Nuove strategie didattiche per l'insegnamento della statistica

Responsabili: Professoressa L. Brunelli e M. Pannone

2001-2002: progetto nazionale, UK

Students' numeracy and their achievement of learning outcomes in a statistics course for psychologists

Responsabile: Professor J. McColl

2003: progetto internazionale/UK

Trends in International Mathematics and Science Study (TIMSS) 2003

Responsabile: Professor G. Ruddock

2003: progetto internazionale/UK
Program for International Student Assessment (PISA) 2003
Responsabili: Professor L. Twist, I. Schagen

2004: progetto nazionale, UK
A PAUSE- Sex and Relationship Education Programme
Responsabile: Professor I. Schagen

2004: progetto nazionale, UK, come responsabile scientifico
Preliminary Investigation into Statistical Literacy

2006-2008: progetto nazionale, Italia.
Misura e stima delle condizioni di salute e della non autosufficienza negli anziani e valutazione dei servizi assistenziali e socio-sanitari
Responsabile: Prof. Giorgio E. Montanari

2005-2007: progetto nazionale, Italia
Modelli e metodi per abbinare profili formativi e bisogni di professionalità di comparti del terziario avanzato (PRIN 2005)
Responsabile: Prof. Luigi Fabbris

2007-2009: progetto nazionale, Italia.
Modelli, indicatori e metodi per rappresentare l'efficacia formativa di corsi di laurea ai fini dell'accreditamento e del miglioramento organizzativo (PRIN 2007)
Responsabile: Prof. Luigi Fabbris

2008-2009: progetto nazionale, Italia, come responsabile scientifico
Validazione statistica e calibrazione dei test nazionali di profitto del Servizio Nazionale di valutazione dell'INVALSI. Commissionato da INVALSI.

2009-2010: progetto nazionale, Italia, come responsabile scientifico
Validazione statistica, calibrazione e analisi di dimensionalità dei test nazionali di profitto del Servizio Nazionale di valutazione dell'INVALSI. Commissionato da INVALSI.

PROFILO

Michela Gnaldi ha conseguito nel 2000 la laurea in Scienze Politiche all'Università di Perugia, per la quale vince il premio di laurea "Laura Viti" per la miglior tesi della Facoltà di Scienze Politiche di Perugia nell'anno accademico 2000/2001. Nel gennaio 2002 risulta vincitrice della borsa di studio nazionale per la "Frequenza di corsi annuali di perfezionamento post-laurea all'estero". Nel 2002 consegue il titolo di Post-Graduate (MSc) in Statistica dopo avere seguito un Master post-universitario annuale di ricerca presso l'Università di Glasgow.

Trascorre i successivi due anni (2003-2005) in Inghilterra dove lavora come statistica e ricercatrice alla National Foundation for Educational Research (NFER). La NFER è la più grande istituzione indipendente in Europa nel campo della ricerca educativa. Intraprende circa 200 progetti di ricerca ogni anno e fornisce supporto e consulenza a manager e policy makers del servizio pubblico conducendo progetti di ricerca a livello nazionale e internazionale. In NFER ha maturato una vasta esperienza nel campo delle tecniche statistiche di analisi sociale - in particolare di quelle legate alla ricerca educativa - e nell'analisi di grandi e complessi dataset. Come statistica alla NFER ha collaborato alla a) predisposizione e calibrazione/validazione delle prove oggettive di profitto per il National Curriculum in Inghilterra b) a progetti di valutazione di efficacia e efficienza di programmi/progetti/interventi educativi, sia a livello nazionale (in UK), sia internazionali (come TIMSS e PISA).

Dal 2005 al 2007 è ricercatrice al Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario. Nel luglio 2006 vince il concorso per la copertura di un posto di ricercatore universitario per il settore scientifico-disciplinare SECS-S/05 alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Perugia. Dal 2008 è ricercatrice al Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Perugia, in attesa di chiamata a professore di II fascia.

Collabora attivamente con enti e istituti di ricerca. Grazie anche all'esperienza pregressa maturata alla National Foundation for Educational Research (UK), nell'A.A. 2008-2009 e nell'A.A. 2009-2010 è stata responsabile scientifico di due convenzioni con l'Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema dell'Istruzione (INVALSI) ciascuna delle quali ha riguardato la validazione statistica e calibrazione dei test nazionali di profitto realizzati e somministrati, a livello nazionale, dal Servizio Nazionale di valutazione dell'INVALSI. Continua a collaborare attivamente con INVALSI, soprattutto sul versante dell'analisi di dimensionalità dei test nazionali standardizzati, con metodi Item Response Theory (IRT) e loro estensioni, sulle quali relaziona anche all'ultimo seminario nazionale INVALSI di luglio 2015 a Dobbiaco (BZ).

Dal 2013 collabora alla rivista scientifica *Statistica Applicata – Italian Journal of Applied Statistics*, prima come membro dell'editorial board, poi come editorial manager e infine come associate editor. E' co-editrice di due special issues nella stessa rivista.

L'attività scientifica svolta riguarda due principali filoni di ricerca:

1. la literacy statistica, ovvero l'alfabetizzazione statistica come competenza complessa per la cittadinanza attiva, e la sua valutazione
2. la misurazione delle competenze degli studenti e il processo di validazione statistica di test oggettivi di profitto.

E' autrice, anche in co-authorship, di numerosi articoli scientifici, soprattutto in riviste internazionali, in tema literacy statistica, di costruzione di test e questionari, e di valutazione delle competenze attraverso modelli IRT e loro estensioni. Su questi temi ha scritto con i colleghi Bartolucci e Bacci una monografia edita da Chapman&Hall dal titolo "Statistical Analysis of questionnaires: a unified approach based on R and Stata". Un nuovo progetto editoriale dal titolo "Come si costruisce un test standardizzato di valutazione degli apprendimenti. Redazione, validazione statistica, somministrazione e analisi dei risultati" coi colleghi Ricci R. e Mignani S. è attualmente al vaglio della casa editrice Pearson.

MEMBERSHIPS

Società Italiana di Statistica

Società Italiana per la Statistica Applicata

European Association for Research on Learning and Instruction

Società Italiana di Studi Elettorali

ATTIVITÀ DIDATTICA

Nell'ultimo quinquennio, all'Università degli Studi di Perugia, ha tenuto i seguenti insegnamenti:

- Psicometria (Corso di laurea in Valutazione del funzionamento individuale in psicologia clinica e della salute), Dipartimento di Scienze della Formazione
- Metodi e tecniche della statistica per la psicologia (Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche dei processi mentali), Dipartimento di Scienze della Formazione
- Tecniche di analisi di dati sociali e territoriali (Corso di laurea in Sociologia e Politiche Sociali), Dipartimento di Scienze Politiche
- Statistica sociale (Corso di laurea in Scienze Sociali e del Servizio Sociale), Dipartimento di Scienze Politiche
- Statistica e metodi di valutazione (Corso di laurea in Scienze della Comunicazione), ex Facoltà di Lettere e Filosofia
- Computer and Biostatistics (Corso di laurea Internazionale in Biotecnologie Orientate alla Creazione d'Impresa), ex Facoltà di Medicina
- Idoneità Informatica (Corsi di laurea in Scienze Sociali e del Servizio Sociale e di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali), Dipartimento di Scienze Politiche

ATTIVITÀ DIDATTICA DI ALTA FORMAZIONE

- Tra il dicembre del 2009 e il gennaio del 2010 ha svolto un ciclo di seminari su "La valutazione dell'università: accreditamento, valutazione della ricerca e criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario" presso l'Università per Stranieri di Perugia.
- Ha inoltre svolto attività didattica per il Corso di formazione per "Valutatore delle politiche e dei servizi socio-assistenziali" del Centro studi e formazione di Villa Montesca (Perugia) per il modulo "Valutare gli effetti delle politiche pubbliche: un'introduzione ai metodi quantitativi", nell'aprile del 2008.

3 - Principali pubblicazioni del Coordinatore

1. Fabbri Loretta, Melacarne Claudio, Ferro Allodola Valerio (2015). Apprendere dai contesti di pratica situata: modelli didattici innovativi nell'alternanza scuola-lavoro. *EDUCATIONAL REFLECTIVE PRACTICES*, vol. 5, p. 65-77, ISSN: 2240-7758, doi: 10.3280/ERP2015-001005 - **Articolo in rivista**
2. Melacarne Claudio, Bonometti Stefano (2014). Il tirocinio universitario come setting espanso di apprendimento. *EDUCATIONAL REFLECTIVE PRACTICES*, vol. 4, p. 147-167, ISSN: 2240-7758, doi: 10.3280/ERP2014-002010 - **Articolo in rivista**
3. Melacarne C., Mucciarelli V. (2013). Performative Technologies and Informal Learning. A Case Study in Higher Education. *EDUCATIONAL REFLECTIVE PRACTICES*, vol. 3, p. 39-60, ISSN: 2240-7758 - **Articolo in rivista**
4. Fabbri L., Melacarne C. (2012). I giovani e il lavoro. *EDUCATION SCIENCES & SOCIETY*, vol. III, p. 10-22, ISSN: 2038-9442 - **Articolo in rivista**

5. Melacarne C. (2012). Action Learning e Action Oriented Research. Una ricerca sul turnover organizzativo. EDUCATIONAL REFLECTIVE PRACTICES, vol. 2, p. 59-82, ISSN: 2240-7758 - **Articolo in rivista**
6. C. MELACARNE, STRIANO M. (2004). Per un approccio narrativo e critico riflessivo allo studio delle epistemologie professionali degli insegnanti. Coordinate teoriche ed epistemologiche. STUDI SULLA FORMAZIONE, vol. VII, p. 46-63, ISSN: 1127-1124 - **Articolo in rivista**
7. C. Melacarne, L. Fabbri (2014). Transformative Learning and Social networks. Workplace, School and Informal Educational Settings. In: Transformative Learning Conference XI - Spaces of Transformation and Transformation of Space. Columbia University (NYC), 24-26 ottobre 2014 - **Contributo in Atti di convegno**
8. C. Melacarne (2011). Study Circles and Reflective Thought about Professional Identity Growth in Higher Education. In: -. Urban education. Freie University of Berlin, 13-16 September 2011 - **Contributo in Atti di convegno**
9. Melacarne C. (2012). Conoscenza pratica. In: Rivoltella P.C., Rossi P.G.. L'AGIRE DIDATTICO. MANUALE PER L'INSEGNAMENTO. BRESCIA:La Scuola, ISBN: 9788835030652 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
10. Melacarne C. (2012). Educational Practices. In: Rivoltella P.C., Rossi P.G.. L'AGIRE DIDATTICO. MANUALE PER L'INSEGNAMENTO. BRESCIA:La Scuola, ISBN: 9788835030652 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
11. Melacarne C. (2012). La formazione nel lavoro. Embedded reflective education. In: Angori S.. Formazione continua. Strumento di cittadinanza. p. 127-144, Milano: Franco Angeli, ISBN: 9788856846959 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
12. Melacarne C. (2012). Pratiche di progettazione. In: Rivoltella P.C., Rossi P.G.. L'AGIRE DIDATTICO. MANUALE PER L'INSEGNAMENTO. BRESCIA:La Scuola, ISBN: 9788835030652 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
13. Melacarne C., Mucciarelli V. (2012). Pratiche orientative e sfide educative. Una ricerca condotta nella Provincia di Arezzo. In: Luatti L., Melacarne C.. Scrivere il futuro a più mani. L'orientamento nella scuola multiculturale. p. 79-93, Vannini:-, ISBN: 9788864460451 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
14. C. MELACARNE (2011). Pedagogia e contesti lavorativi. La formazione come ricostruzione dell'esperienza. In: ORNELLA DE SANCTIS. Cartografie Pedagogiche. vol. 4, p. 91-107, NAPOLI:Liguori Editore, ISBN: 9788820755102 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
15. C. MELACARNE (2008). Supportare la costruzione di una cultura del lavoro. Artefatti e tecnologie. In: LORETTA FABBRI; BRUNO ROSSI. Cultura del lavoro e formazione universitaria. p. 211-230, MILANO:FrancoAngeli, ISBN: 9788856802894 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
16. Loretta Fabbri, Claudio Melacarne (2015). Apprendere a scuola. Metodologie attive di sviluppo e dispositivi riflessivi. p. 1-142, MILANO:FrancoAngeli, ISBN: 9788891713117 - **Monografia o trattato scientifico**
17. Melacarne C. (2011). APPRENDIMENTO E FORMAZIONE NELLA VITA QUOTIDIANA. p. 1-170, NAPOLI:LIGUORI, ISBN: 9788820756048 - **Monografia o trattato scientifico**
18. FABBRI L., STRIANO M., MELACARNE C. (2008). L'INSEGNANTE RIFLESSIVO. COLTIVAZIONE E TRASFORMAZIONE DELLE PRATICHE PROFESSIONALI. vol. 1, Milano:Franco Angeli, ISBN: 9788856802887 - **Monografia o trattato scientifico**
19. C. MELACARNE (2006). La formazione nei contesti della cura. Un'esperienza di ricerca sulle epistemologie professionali degli infermieri. LECCE:Pensa MultiMedia, ISBN: 9788882324575 - **Monografia o trattato scientifico**
20. Melacarne C. (2011). What will your story be? The Transformative Power of Expressive Writing. EDUCATIONAL REFLECTIVE PRACTICES, vol. I-II, p. 111-124, ISSN: 2240-7758 - **Traduzione in rivista**

4 - Principali pubblicazioni dei responsabili di unità

1. VIANELLO Michelangelo

1. Anna Dalla Rosa, Michelangelo Vianello (2015). On the Effectiveness of a Simulated Learning Environment. PROCEDIA: SOCIAL & BEHAVIORAL SCIENCES, vol. 171, p. 1065-1074, ISSN: 1877-0428, doi: 10.1016/j.sbspro.2015.01.267 - **Articolo in rivista**
2. Complete author list: Aarts A.A.A, Anderson, Jeb J.E.B, Anderson, Cjc C.J.C, Attridge, Prde P.R.De, Attwood, Af A.F, Axt, Jg J.G, Babel, Mh M.H, Bahník, Ši Š.I, Baranski, Ej E.J, Barnett-Cowan, Mk M.K, Bartmess... (2015). Estimating the reproducibility of psychological science. SCIENCE, vol. 349, p. aac4716-1-aac4716-8, ISSN: 0036-8075, doi: 10.1126/science.aac4716 - **Articolo in rivista**
3. Pasquale Anselmi, Alberto Voci, Michelangelo Vianello, Egidio Robusto (2015). Implicit and Explicit Sexual Attitudes Across Genders and Sexual Orientations. JOURNAL OF BISEXUALITY, vol. 15, p. 40-56, ISSN: 1529-9716, doi: 10.1080/15299716.2014.986597 - **Articolo in rivista**
4. Dalla Rosa A., Galliani E.M., Vianello M. (2014). Theories and Measures of Occupational Calling: a Review and Research Agenda. EDUCATIONAL REFLECTIVE PRACTICES, vol. 4, p. 99-121, ISSN: 2240-7758 - **Articolo in rivista**
5. Klein R. A., Ratliff K. A., Vianello M., Adams R. B. Jr., Bahník Š., Bernstein M. J., Bocian K., Brandt

- M. J., Brooks B., Brumbaugh C. C., Cemalcilar Z., Chandler J., Cheong W., Davis W. E., Devos T., Eisner M., Frankowska N., Furrow D., Galliani E. M., Hasselman F. (2014). Investigating variation in replicability: A "many labs" replication project.. SOCIAL PSYCHOLOGY, vol. 45, p. 142-152, ISSN: 1864-9335, doi: 10.1027/1864-9335/a000178 - **Articolo in rivista**
6. L. Stefanutti, M. Vianello, P. Anselmi, E. Robusto (2014). GRace: A MATLAB-based application for fitting the discrimination-association model. THE SPANISH JOURNAL OF PSYCHOLOGY, vol. 17, e73, ISSN: 1138-7416, doi: 10.1017/sjp.2014.67 - **Articolo in rivista**
 7. Maddalena Marini, Natarajan Sriram, Konrad Schnabel, Norbert Maliszewski, Thierry Devos, Bo Ekehammar, Reinout Wiers, Cai HuaJian, Mónika Somogyi, Kimihiro Shiomura, Simone Schnall, Félix Neto, Yoav Bar-Anan, Michelangelo Vianello, Alfonso Ayala, Gabriel Dorantes, Jaihyun Park, Selin Kesebir, Antonio Pereira, Bogdan Tulbure (2013). Overweight People Have Low Levels of Implicit Weight Bias, but Overweight Nations Have High Levels of Implicit Weight Bias. PLOS ONE, vol. 8, ISSN: 1932-6203, doi: 10.1371/journal.pone.0083543 - **Articolo in rivista**
 8. Michelangelo Vianello, Konrad Schnabel, N. Sriram, Brian A. Nosek (2013). Gender differences in implicit and explicit personality traits. PERSONALITY AND INDIVIDUAL DIFFERENCES, vol. 55, p. 994-999, ISSN: 0191-8869, doi: 10.1016/j.paid.2013.08.008 - **Articolo in rivista**
 9. Pasquale Anselmi, Michelangelo Vianello, Alberto Voci, Egidio Robusto (2013). Implicit Sexual Attitude of Heterosexual, Gay and Bisexual Individuals: Disentangling the Contribution of Specific Associations to the Overall Measure. PLOS ONE, vol. 8, ISSN: 1932-6203, doi: 10.1371/journal.pone.0078990 - **Articolo in rivista**
 10. Pasquale Anselmi, Michelangelo Vianello, Luca Stefanutti, Egidio Robusto (2013). A Poisson race model for the analysis of the Implicit Association Test. TPM. TESTING, PSYCHOMETRICS, METHODOLOGY IN APPLIED PSYCHOLOGY, vol. 20, p. 249-261, ISSN: 1972-6325, doi: 10.4473/TPM20.3.4 - **Articolo in rivista**
 11. Elisa Maria Galliani, Michelangelo Vianello (2012). The Emotion of Admiration Improves Employees' Goal Orientations and Contextual Performance. INTERNATIONAL JOURNAL OF APPLIED PSYCHOLOGY, vol. 2, p. 43-52, ISSN: 2168-5010, doi: 10.5923/j.ijap.20120204.02 - **Articolo in rivista**
 12. Open Science Collaboration (Elisa Maria Galliani, Michelangelo Vianello for the Univ. of Padua) (2012). An open, large-scale, collaborative effort to estimate the reproducibility of psychological science.. PERSPECTIVES ON PSYCHOLOGICAL SCIENCE, vol. 6, p. 652-655, ISSN: 1745-6916, doi: 10.1177/1745691612462588 - **Articolo in rivista**
 13. P. ANSELM, M. VIANELLO, E. ROBUSTO (2011). Positive associations primacy in the IAT. A Many-Facet Rasch Measurement analysis . EXPERIMENTAL PSYCHOLOGY, vol. 58, p. 376-384, ISSN: 1618-3169, doi: 10.1027/1618-3169/a000106 - **Articolo in rivista**
 14. M. VIANELLO, E. M. GALLIANI, J. HAIDT (2010). Elevation at work. The effects of leaders' moral excellence . THE JOURNAL OF POSITIVE PSYCHOLOGY, vol. 5, p. 390-411, ISSN: 1743-9760, doi: 10.1080/17439760.2010.516764 - **Articolo in rivista**
 15. M. VIANELLO, E. ROBUSTO (2010). The Many-Facet Rasch Model in the Analysis of the Go/No Go Association Task. BEHAVIOR RESEARCH METHODS, vol. 42, p. 944-956, ISSN: 1554-3528, doi: 10.3758/BRM.42.4.944 - **Articolo in rivista**
 16. VIANELLO M., ROBUSTO E., ANSELM P. (2010). Implicit conscientiousness predicts academic performance. PERSONALITY AND INDIVIDUAL DIFFERENCES, vol. 48, p. 452-457, ISSN: 0191-8869, doi: 10.1016/j.paid.2009.11.019 - **Articolo in rivista**
 17. BAR-ANAN Y, NOSEK BA, VIANELLO M. (2009). The Sorting Paired Features Task A Measure of Association Strengths. EXPERIMENTAL PSYCHOLOGY, vol. 56, p. 329-343, ISSN: 1618-3169, doi: 10.1027/1618-3169.56.5.329 - **Articolo in rivista**
 18. NOSEK BA, SMYTH FL, SRIRAM N, LINDNER N M, DEVOS T, AYALA A, BAR-ANAN Y, BERGH R, CAI H, GONSALKORALE K, KESEBIR S, MALISZEWSKI N, NETO F, OLLI E, PARK J, SCHNABEL K, SHIOMURA K, TULBURE B, WIERS RW, SOMOGYI M (2009). National differences in gender-science stereotypes predict national sex differences in science and math achievement.. PROCEEDINGS OF THE NATIONAL ACADEMY OF SCIENCES OF THE UNITED STATES OF AMERICA, vol. 106, p. 10593-10597, ISSN: 0027-8424, doi: 10.1073/pnas.0809921106 - **Articolo in rivista**
 19. Open Science Collaboration (Elisa Maria Galliani, & Michelangelo Vianello for the Univ. of Padua) (2014). The Reproducibility Project: A model of large-scale collaboration for empirical research on reproducibility. . In: (a cura di): V. Stodden, F. Leisch, & R. Peng, Implementing Reproducible Computational Research (A Volume in The R Series).. p. 299-323, NEW YORK:Chapman and Hall/CRC, ISBN: 9781466561595 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
 20. Galliani E. M., VIANELLO M. (2012). The effects of emotions on creative performance: a review. In: (a cura di): A. L. Magnusson, D. J. Lindberg, Psychology of Performance and Defeat. p. 91-110, HAUPPAUGE NY 11788-3619:Nova Science Publishers, Inc., ISBN: 9781619428270 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**

2. GNALDI Michela

1. Bacci Silvia, Gnaldi Michela (2015). A classification of university courses based on students' satisfaction: an application of a two-level mixture Item Response Theory (IRT) model. QUALITY AND QUANTITY, vol. 49, p. 927-940, ISSN: 1573-7845 - **Articolo in rivista**
2. Borsci Simone, Federici Stefano, Bacci Silvia, Gnaldi Michela, Bartolucci Francesco (2015).

Assessing User Satisfaction in the Era of User Experience: Comparison of the SUS, UMUX, and UMUX-LITE as a Function of Product Experience. INTERNATIONAL JOURNAL OF HUMAN-COMPUTER INTERACTION, vol. 31, p. 484-495, ISSN: 1044-7318, doi: 10.1080/10447318.2015.1064648 -

Articolo in rivista

3. Gnaldi Michela, Bacci Silvia (2015). Joint assessment of the latent trait dimensionality and observed differential item functioning of students' national tests. QUALITY & QUANTITY, ISSN: 0033-5177, doi: 10.1007/s11135-015-0214-0 - **Articolo in rivista**
4. Gnaldi Michela, Bacci Silvia, Bartolucci Francesco (2015). A multilevel finite mixture item response model to cluster examinees and schools. ADVANCES IN DATA ANALYSIS AND CLASSIFICATION, ISSN: 1862-5347, doi: 10.1007/s11634-014-0196-0 - **Articolo in rivista**
5. Gnaldi Michela, Ranalli M. Giovanna (2015). Measuring University Performance by Means of Composite Indicators: A Robustness Analysis of the Composite Measure Used for the Benchmark of Italian Universities. SOCIAL INDICATORS RESEARCH, ISSN: 0303-8300, doi: 10.1007/s11205-015-1116-1 - **Articolo in rivista**
6. Bacci S., Bartolucci F., Gnaldi M. (2014). A class of multidimensional IRT models for ordinal polytomous item responses. COMMUNICATIONS IN STATISTICS. THEORY AND METHODS, vol. 43, p. 787-800, ISSN: 0361-0926 - **Articolo in rivista**
7. Bartolucci F., Bacci S., Gnaldi M. (2014). MultiLCIRT: An R package for multidimensional latent class item response models. COMPUTATIONAL STATISTICS & DATA ANALYSIS, vol. 71, p. 971-985, ISSN: 0167-9473, doi: 10.1016/j.csda.2013.05.018 - **Articolo in rivista**
8. GNALDI M., BRACALENTE B., FORCINA A. (2013). Voting behaviour in municipal elections in Italy: a quantitative analysis based on Ecological Inference. STATISTICA APPLICATA, vol. 23, p. 157-174, ISSN: 1125-1964 - **Articolo in rivista**
9. GNALDI M., MATTEUCCI M., MIGNANI S., FALOCCHI N. (2013). Methods of Item Analysis in Standardized Student Assessment: an Application to an Italian Case Study. THE INTERNATIONAL JOURNAL OF EDUCATIONAL AND PSYCHOLOGICAL ASSESSMENT, ISSN: 2094-0734 - **Articolo in rivista**
10. A. Forcina, M. Gnaldi, B. Bracalente (2012). A revised Brown and Payne model of voting behaviour applied to the 2009 elections in Italy. STATISTICAL METHODS & APPLICATIONS, vol. 21, p. 109-119, ISSN: 1618-2510 - **Articolo in rivista**
11. M. GNALDI (2006). Conoscenze numeriche di base e conseguenti capacità di ragionamento statistico a livello universitario. I risultati di una ricerca condotta in Inghilterra. INDUZIONI, vol. 32, p. 29-35, ISSN: 1120-690X - **Articolo in rivista**
12. M. GNALDI (2006). The Relationship between Poor Numerical Abilities and Subsequent Difficulty in Accumulating Statistical Knowledge. TEACHING STATISTICS, vol. 28/2006, p. 49-53, ISSN: 0141-982X - **Articolo in rivista**
13. M. GNALDI (2005). L'alfabetizzazione statistica degli studenti universitari. Un obiettivo raggiunto? I risultati di una ricerca condotta in Inghilterra. INDUZIONI, vol. 29, ISSN: 1120-690X - **Articolo in rivista**
14. M. GNALDI, I. SCHAGEN, L. TWIST, J. MORRISON (2005). Attitude items and lower ability student: the need for a cautious approach to interpretations. EDUCATIONAL STUDIES, vol. 31/2005, p. 103-113, ISSN: 0305-5698, doi: 10.1080/03055690500095241 - **Articolo in rivista**
15. L. TWIST, M. GNALDI, I. SCHAGEN, J. MORRISON (2004). Good readers but at a cost? Attitudes to reading in England. JOURNAL OF RESEARCH IN READING, vol. 27/2004, p. 387-400, ISSN: 0141-0423 - **Articolo in rivista**
16. M. GNALDI (2004). La numeracy a livello universitario. Standard pubblici e difficoltà concrete nei risultati di uno studio condotto in Inghilterra. INDUZIONI, vol. 28, ISSN: 1120-690X - **Articolo in rivista**
17. M. GNALDI (2007). University students' skills in statistical literacy. In: -. Learning and teaching of Research methods at University. p. 71-92, Finnish Educational Research Association, ISBN: 9789525401301 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
18. M. GNALDI, P. HAMMOND (2004). Discussion chapter. In: Ian Schagen, Karen Elliot. But What Does It Mean? The use of Effect Sizes in Educational Research. p. 113-118, Slough. Berks (UK):National Foundation for Educational Research, ISBN: 190388067X - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
19. Bartolucci Francesco, Bacci Silvia, Gnaldi Michela (2015). Statistical Analysis of Questionnaires: A Unified Approach Based on R and Stata. Boca Raton, FL:Chapman and Hall/CRC, ISBN: 9781466568495 - **Monografia o trattato scientifico**
20. G. Ruddock, L. Sturman, I. Schagen, B. Styles, M. Gnaldi, H. Vappula (2004). Where England stands in the trends in international mathematics and science study (TIMSS) 2003. Slough :National Foundation for Educational Research, ISBN: 1903880904 - **Monografia o trattato scientifico**

5 – Principale personale partecipante, con indicazione del rispettivo impegno temporale prevedibile

Elenco delle Unità Operative

Unità 1 - MELACARNE Claudio**Componenti dell'unità di ricerca**

n°	Cognome e Nome	Qualifica	Università/Ente	E-mail	Mesi/persona preventivati
1.	MELACARNE Claudio	Professore Associato (L. 240/10)	Università degli Studi di SIENA	claudio.melacarne@unisi.it (adesione completata il 11/01/2016)	6,0
2.	LOTTI Antonella	Ricercatore confermato	Università degli Studi di GENOVA	antonella.lotti@unige.it (adesione completata il 06/01/2016)	6,0
3.	GUBITTA Paolo	Professore Ordinario	Università degli Studi di PADOVA	paolo.gubitta@unipd.it (adesione completata il 11/01/2016)	6,0

Eventuale sub-unità

Cognome	Nome	Qualifica	E-mail	Mesi/persona preventivati
KAREM	WATKINS	Full Professor	kwatkins@uga.edu	4,0
ALIKI	NICOLAIDES	Assistant Professor	alikin@uga.edu	6,0
Ente: University of Georgia - College of Education - USA				

Unità 2 - VIANELLO Michelangelo**Componenti dell'unità di ricerca**

n°	Cognome e Nome	Qualifica	Università/Ente	E-mail	Mesi/persona preventivati
1.	VIANELLO Michelangelo	Professore Associato (L. 240/10)	Università degli Studi di PADOVA	michelangelo.vianello@unipd.it (adesione completata il 09/12/2015)	6,0
2.	FEDELI Monica	Professore Associato (L. 240/10)	Università degli Studi di PADOVA	monica.fedeli@unipd.it (adesione completata il 09/01/2016)	6,0

Unità 3 - GNALDI Michela**Componenti dell'unità di ricerca**

n°	Cognome e Nome	Qualifica	Università/Ente	E-mail	Mesi/persona preventivati
1.	GNALDI Michela	Ricercatore confermato	Università degli Studi di PERUGIA	michela.gnaldi@stat.unipg.it (adesione completata il 11/01/2016)	6,0
2.	BOCCUZZO Giovanna	Professore Associato (L. 240/10)	Università degli Studi di PADOVA	boccuzzo@stat.unipd.it (adesione completata il 27/12/2015)	6,0
3.	LONGOBARDI Sergio	Ricercatore confermato	Università degli Studi di NAPOLI "Parthenope"	sergio.longobardi@uniparthenope.it (adesione completata il 09/01/2016)	6,0

6 – Indicazioni sui principali nuovi contratti relativi a personale appositamente da reclutare

n°	Coordinatore o Responsabile unità	Numero contratti RTD previsti	Numero assegni di ricerca previsti	Numero borse di dottorato previste	Impegno temporale complessivo prevedibile (mesi)
1.	MELACARNE Claudio	0	1	0	36
2.	VIANELLO Michelangelo	0	1	0	12
3.	GNALDI Michela	0	1	0	12
	Total	0	3	0	60

7 – Upload dichiarazione del legale rappresentante

- [DichiarazionePrin_Melacarne.pdf](#)

“I dati contenuti nella domanda di finanziamento sono trattati esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali del MIUR. Incaricato del trattamento è il CINECA- Dipartimento Servizi per il MIUR. La consultazione è altresì riservata agli atenei e agli enti di ricerca (ciascuno per le parti di propria competenza), al MIUR - D.G. per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca - Ufficio V, al CNGR e ai CdS. Il MIUR potrà anche procedere alla diffusione dei principali dati economici e scientifici relativi ai progetti finanziati”.

Data 15/01/2016 ore 00:01